

Pastorale familiare
14 febbraio 2017
Pregiera per gli innamorati

CERCATORI DI FELICITA'

Voce fuori campo: lettura della vita di San Valentino

PRIMO MOMENTO: cercatori di felicità

Canto di introduzione: Dall'aurora io cerco te

Guida: Siamo cercatori di felicità, appassionati e mai sazi. Questa inquietudine ci accomuna tutti. Sembra quasi che sia la dimensione più forte e consistente dell'esistenza, il punto di incontro e di convergenza delle differenze. Non può essere che così: è la nostra vita quotidiana il luogo da cui sale la sete di felicità. Nasce con il primo anelito di vita e si spegne con l'ultimo. Nel cammino tra la nascita e la morte, siamo tutti cercatori di felicità.

Lettura del brano del Vangelo dei Magi (valutiamo se opportuno)

Presentazione del quadro dei magi

SECONDO MOMENTO: É L'AMORE

Canto di introduzione: dall'aurora io cerco te

Guida: Siamo fatti per amare. L'amore dà la vita e vince la morte. L'amore è irradiante, contagioso, origine prima e sempre nuova della vita. Per amore siamo nati. Per amore viviamo. Essere amati è gioia. Senza amore la vita resta triste e vuota. L'amore è uscita coraggiosa da sé, per andare verso gli altri e accogliere il dono della loro diversità dal nostro io, superando nell'incontro l'incertezza della nostra identità e la solitudine delle nostre sicurezze.

Riconosciamo che nella via dell'amore c'è sempre una provenienza, un'accoglienza e un avvenire. La provenienza è l'uscire da sé nella generosità del dono, per la sola gioia di amare: l'amore nasce dalla gratuità o non è. L'accoglienza è il riconoscimento grato dell'altro, la gioia e l'umiltà del lasciarsi amare. L'avvenire è il dono che si fa accoglienza e l'accoglienza che si fa dono, l'essere liberi da sé per essere uno con l'altro e nell'altro, in una comunione reciproca e aperta agli altri, che è libertà.

La nostra esperienza di amore sa rinascere. Parliamo di fallimento proprio perché sogniamo esperienze diverse. Sogniamo esperienze nuove perché altri, amici vicini o sconosciuti, ci restituiscono fiducia nell'amore e sicurezza nella sua vittoria, nonostante tutto.

Testimonianza di una coppia (Oppure: lettura di una serie di frasi appese per la basilica, con sottofondo musicale)

TERZO MOMENTO: IN TE IL VOLTO DI DIO

Canto di introduzione: dall'aurora io cerco te

Guida: «Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò» (Genesi 1,27). Chiamando l'uomo all'esistenza per amore, Dio l'ha chiamato nello stesso tempo all'amore. Il riflesso divino che è in noi non è tanto l'anima o la spiritualità o la volontà o la libertà: creandola a sua immagine, Dio iscrive nell'umanità dell'uomo e della donna la vocazione, e quindi la capacità e la responsabilità dell'amore e della comunione.

Questa caratteristica originaria dell'uomo e della donna, di essere "dono" l'uno per l'altro, rappresenta la più alta manifestazione dell'amore divino. La comunione dell'uomo e della donna

iscritta nei loro cuori fin dalla loro creazione è per ciò stessa “sacra”, cioè non appartenente semplicemente ad un ordine naturale, ma quale immagine e somiglianza di Dio-comunione.

Momento del gesto: ad ogni coppia viene donato un unguento, con il quale ciascuno accarezzerà l'altro: ognuno è profumo d'amore per l'amato e nel suo volto possiamo rivedere il volto di Dio Padre e riconoscere il suo amore per noi.

Preghiera insieme

Signore, ci offriamo a Te.
Il nostro incontro presente,
il mistero del nostro avvenire:
tutto mettiamo nelle tue mani.
Guidaci Tu ed aiutaci
a scoprire insieme, nella fede,
il piano di sapienza e di amore
che ci hai preparato.
Tu che sei l'Amore
insegnaci ad amarci veramente.
Ecco il nostro cuore:
riempilo di un amore puro e generoso,
senza macchie e senza egoismo.
Che l'amarti in due sia per noi
un impegno di amarti di più.

Canto finale: voi siete di Dio

alternativa

Signore, ti ringraziamo di averci dato l'amore
Ci hai pensato insieme prima del tempo
È finita d'ora ci hai amato così,
L'uno accanto all'altro

Signore, fa che apprendiamo l'arte
Di conoscerci profondamente,
Donaci il coraggio di comunicarci
Le nostre aspirazioni, gli ideali, i limiti stessi del nostro agire

Che le piccole inevitabili asprezze dell'indole,
I fugaci malintesi, gli imprevisti e le indisposizioni
Non compromettano mai ciò che ci unisce,
Ma incontrino invece
Una cortese e generosa volontà di comprenderci.

Dona, Signore, a ciascuno di noi
Gioiosa fantasia
Per creare ogni giorno nuove espressioni di rispetto
E di premurosa tenerezza,
Affinché il nostro amore brilli
Come una piccola scintilla
Del tuo immenso amore